

Giorgio de Chirico

Il volto della Metafisica

Genova
Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

GENOVA - PALAZZO DUCALE **GIORGIO DE CHIRICO. IL VOLTO DELLA METAFISICA**

30 MARZO - 7 LUGLIO 2019

Dopo 25 anni, il *Pictor Optimus* torna a Genova, con una mostra che presenta 100 opere, realizzate nel corso della sua intera carriera

Dopo 25 anni dall'ultima mostra, Giorgio de Chirico torna a Genova.

Dal 30 marzo al 7 luglio 2019, le sale dell'appartamento del Doge di Palazzo Ducale accolgono l'esposizione **Giorgio de Chirico. Il volto della Metafisica**, prodotta e organizzata da ViDi, in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e la Fondazione Giorgio e Isa de Chirico. La mostra, curata da Victoria Noel-Johnson, presenta circa **100 opere**, realizzate dal *Pictor Optimus* nell'arco della sua intera carriera, provenienti da importanti istituzioni e musei, come la Fondazione Giorgio e Isa de Chirico (Roma), la Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma), il MART (Rovereto), la Galleria d'Arte Moderna (Palazzo Pitti, Firenze), la Collezione Banca d'Italia, la Fondazione Museo Alberto Sordi (Roma), la Casa-museo Boschi Di Stefano (Milano), il Museo Luigi Bellini (Firenze), il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi (Belluno), nonché da prestigiose collezioni private.

La rassegna propone una revisione critica della complessa attività dell'artista, a cento anni dalla decisione (1919) del Maestro di prendere una diversa direzione dalla pittura Metafisica (1910-1918) a favore di stili e tecniche ispirati al Classicismo e ai grandi maestri del passato. In linea con la posizione che de Chirico ha sempre sostenuto, la mostra evidenzia non un distacco, ma un'evoluzione sempre più sofisticata. *“Come i frutti autunnali - spiega lo stesso de Chirico alle fine del 1918 - siamo ormai maturi per la nuova metafisica [...]. Siamo esploratori pronti per altre partenze”*.

“L'esposizione - afferma la curatrice, Victoria Noel-Johnson - intende promuovere l'interpretazione di *una metafisica continua* – sostenuta anche dallo studioso Maurizio Calvesi - laddove l'intero corpus dechirichiano - nonostante le variazioni di stile, tecnica, soggetto, composizione e tonalità di colore - è da considerarsi metafisico. Influenzate dalla filosofia del tardo Ottocento, ed in particolar modo da Nietzsche, le opere di de Chirico esplorano il capovolgimento del tempo e dello spazio, con prospettive ed ombre illogiche, utilizzando spesso il *dépaysement*, giustapposizioni senza senso di oggetti comuni in ambienti inaspettati, tipiche dechirichiane. È un mondo enigmatico che trasforma la nostra quotidianità e la banalità delle cose in rivelazione, portandoci a scoprire il lato metafisico di ciò che il filosofo-poeta de Chirico offre allo spettatore”.

“Nella stessa maniera – continua Victoria Noel-Johnson - le sue opere dal 1919 in poi – sia ritratti e nudi sia nature morte e paesaggi – non solo rappresentano i frutti della sua ricerca sulla tecnica

pittorica, ma costituiscono anche uno sviluppo notevole della sua interpretazione della metafisica. Le sue copie delle opere degli antichi, nonché la presenza di appropriazioni e rimandi a quelle dei grandi maestri del passato e ad altre sue stesse opere in un'esplorazione ininterrotta del tempo ciclico dove il passato e il presente coesistono sullo stesso piano in una sorta di eterno ritorno nietzschiano. Scrivendo a Guillaume Apollinaire nel 1916, de Chirico racconta come il filosofo greco Eraclito *ci insegna che il tempo non esiste e sulla grande curva dell'eternità il passato è uguale all'avvenire*. L'obiettivo della mostra è portare avanti tale concetto, avvalendosi di una struttura divisa per temi piuttosto secondo un ordine cronologico”.

La rassegna si apre con una selezione di lavori che introduce il tema **del viaggio e del ritorno**, metafora per la scoperta della metafisica “multidimensionale” secondo la lettura di de Chirico. Sono esposte opere che dialogano anche con la teoria nietzschiana dell'eterno ritorno, come *L'ebreo errante* (1917), *Ulisse (Autoritratto)* del 1922, *Ritorno di Ulisse* (1968), *Il figliuol prodigo* del 1974 e del 1975.

Lo spettatore entra poi nel mondo **degli esterni metafisici**, uno dei temi più riconoscibili della sua arte, come i panorami urbani (le piazze d'Italia, le torri), e i bagni misteriosi, qui raccontati attraverso le illustrazioni realizzate per *Mythologie* di Jean Cocteau del 1934.

Sono quindi esplorate **le figure** che frequentemente popolano le sue opere, dagli anni dieci agli anni settanta, quali i trovatori-manichini, i personaggi mitologici come Diana, Mercurio, Ettore ed Andromaca, le muse inquietanti e gli archeologi. A queste si aggiungono i disegni illustrativi per il libro di Massimo Bontempelli *Siepe a nordovest* (1922).

A Genova, saranno anche in mostra i diversi approcci sul tema **degli interni metafisici** che risalgono al suo soggiorno ferrarese durante la prima guerra mondiale e che furono oggetto di un successivo sviluppo; tra questi, quadri e disegni con un assortimento di costruzioni architettoniche e geometriche, frammenti di antichità, templi, quadri e altri oggetti inaspettati.

La mostra prosegue con l'analisi del tema **della natura metafisica**, con nature morte o *vite silenziose* (come de Chirico preferì definirle a partire dal 1942), come *Il dolce siciliano* (1919), *Mandarini su un ramo* (1922-23), *Natura morta* (1930) e *Corazze con cavaliere (natura morta arioste)* del 1940, nonché una selezione di cavalli in riva al mare ed i paesaggi neobarocchi.

La rassegna si chiude con la sezione **La metafisica incontra la tradizione** con vari ritratti figurativi che contengono chiari riferimenti alla ritrattistica quattrocentesca e cinquecentesca – quale *Ritratto della madre* (1911) e *La signora Gartzzen* (1913) - ma anche autoritratti di de Chirico in abiti del Seicento ispirati alle opere di Rubens e Velázquez. Sono inoltre presenti copie e libere interpretazioni di opere dei grandi maestri quali Dürer, Watteau, Courbet e Renoir, e di grandi artisti italiani: *La gravida da Raffaello* (1920) e *Testa di fanciulla da Perugino* (1921).

Accompagna la mostra un catalogo **Skira**, con testi della curatrice, di Simona Bartolena, Fabio Benzi, Daniela Ferrari e Ara H. Merjian.

Genova, marzo 2019

GIORGIO DE CHIRICO. IL VOLTO DELLA METAFISICA

Genova, Palazzo Ducale (piazza Matteotti 9)

30 marzo - 7 luglio 2019

Orari

dal martedì alla domenica, 10.00 - 19.30

(la biglietteria chiude un'ora prima)

Biglietti

Intero: €12,00

Ridotto: €10,00

Scuole e bambini dai 6 ai 14 anni: €4,00

Informazioni

Tel. 010 8171665 (dal martedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18)

Informazioni e prenotazioni scuole

Tel. 010 8171604

Informazioni e prenotazioni gruppi

Tel. 02 36638600

segreteria@vidicultural.com

www.palazzoducale.genova.it

Uffici stampa

Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

Camilla Talfani ctalfani@palazzoducale.genova.it

Tel. 010 8171612

CLP Relazioni Pubbliche, tel. 02 36 755 700

Anna Defrancesco anna.defrancesco@clponline.it

Comunicato e immagini su www.clp1968.it